

# Io prego per loro ... e offro



Anno 49°  
**n.3**  
gennaio  
2022

**COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO**  
 c/o Piccola Opera Regina Apostolorum  
 Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941  
 E-mail: [opera.reginapostolorum@fastwebnet.it](mailto:opera.reginapostolorum@fastwebnet.it)  
 Sito internet: [www.pora.it](http://www.pora.it)

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

18 - 25 gennaio 2022



**“In oriente abbiamo visto apparire la  
sua stella  
e siamo venuti qui per adorarlo”**

(Mt 2,2)

E' il tema di quest'anno. La 'stella' è un'immagine della vocazione cristiana. La stella era il segno che ha guidato i Magi da luoghi lontani e da diverse culture verso Gesù Bambino, e rappresenta un'immagine di come i

cristiani si uniscono in comunione tra loro mentre si avvicinano a Cristo. I cristiani stessi devono essere un simbolo come la stella che conduce tutti i popoli verso Cristo.

Devono essere il mezzo attraverso il quale Dio guida tutti i popoli all'unità. Quando i cristiani si trovano alla presenza del Signore e pregano insieme, sono come i Magi che si sono inginocchiati, gli hanno reso omaggio e hanno aperto i loro tesori. Nella preghiera comune anche noi apriamo i nostri tesori, ci scambiamo doni e diventiamo segno dell'unità che Dio desidera per tutta la sua creazione.

# L'incontro di Dicembre

L'incontro pre-natalizio dei Familiari del Clero è stato l'occasione per lo scambio di saluti e di auguri.

Don Gianluigi ci ha guidato nella riflessione sul Santo Natale partendo dal testo di Isaia 9,1-6, in cui il profeta legge la situazione del popolo ebraico, che si trova nelle tenebre, situazione di tristezza, di tribolazione e di grande fatica.

La visione di Isaia è la visione di un popolo che attraverso la nuova luce vede dissipare le tenebre.

La luce di Cristo ha un potere grande, non materiale, ma in grado di portare la pace senza fine, mediante il diritto e la giustizia.

Sembra che sia difficile far entrare questa luce, non perché Dio non ne abbia il potere, ma per responsabilità di noi uomini, intrisi di male e di peccato.



Il mistico Angelo Silesio afferma che Gesù potrebbe nascere molte volte, ma non è nulla se non nasce dentro di me; infatti Gesù interpella gli uomini di ogni tempo e interpella noi oggi nella realtà della nostra esistenza, con le difficoltà e i problemi che ci toccano nel profondo della nostra anima. Se al Natale togliamo il mistero dell'Incarnazione, resta solo una festa come tante altre.

Gesù nasce in un tempo e in un luogo specifico, in una semplice mangiatoia. Non è un caso, perché Dio ha voluto dare un segno chiaro: suo Figlio viene nella notte, nel buio e nell'umiltà. I pastori, che lavorano duramente, sono i primi a ricevere la lieta novella.

Noi siamo chiamati ad essere come Gesù, a seguire con fedeltà la via che ci indica.

La celebrazione del Natale si esprime con la preghiera, la contemplazione, in riti e comportamenti che non sono frutto di abitudine, ma per una verità, la presenza reale del figlio di Dio che viene in mezzo a noi. Celebrare ogni anno il mistero dell'Incarnazione non vuole rievocare un fatto storico, ma significa che la liturgia ci aiuta a vivere e a comprendere questo mistero.

L'anno liturgico è una meditazione continua che ci introduce nell'oggi e nel sempre del nostro rapporto con Dio.

Nell'Incarnazione Dio ci consegna la sua Parola fatta carne. Gesù viene per amore, ci trasmette se stesso e ci chiama ad essere con lui e in lui.

Come avvenne per i pastori, anche noi siamo chiamati all'annuncio e dobbiamo farlo oggi, nella realtà in cui viviamo. Dobbiamo essere discepoli missionari, come ci dice Papa Francesco, chiamati e inviati, capaci di trasmettere la buona notizia, di portare pace, gioia, in definitiva di condividere il tesoro che abbiamo ricevuto.

*Marina*

\*\*\*\*\*

ossa il nuovo anno, che fiduciosi iniziamo, essere un tempo nel quale avanzare in quella conoscenza del cuore, che è la sapienza dei santi. Preghiamo perché il Signore "faccia brillare il suo volto" su di noi, ci "sia propizio" e ci benedica.



Possiamo esserne certi: se non ci stanchiamo di ricercare il suo volto, se non cediamo alla tentazione dello scoraggiamento e del dubbio, se pur fra le tante difficoltà che incontriamo restiamo sempre ancorati a Lui, sperimenteremo la potenza del suo amore e della sua misericordia.

Il fragile Bambino che la Vergine mostra al mondo, ci renda operatori di pace, testimoni di Lui, Principe della pace.

*Benedetto XVI*

# La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo ancora nel cuore la gioia per l'incontro con il neo Vescovo di Tortona Mons. Guido Marini che è venuto a celebrare la Santa Messa nella Cattedrale di San Lorenzo sabato 18 dicembre per vivere un momento di preghiera e di comunione con i fedeli della sua città natale.

La sua omelia è stata veramente una preparazione al Natale.

Parlando della liturgia di quel giorno ci ha lasciato tre parole da riascoltare e custodire.

\* La prima parola: **gioia** ci ricorda che Gesù è la gioia vera della vita.

\* La seconda parola: **piccola**, riferendosi a Betlemme, ci ricorda che è piccolo chi capisce che ha tutto da Dio e che senza Dio nulla è buono e prezioso per la vita.

\* La terza parola: **volontà** consiste nel rivivere il mistero dell'incarnazione con l'adesione alla Sua Volontà.

Mi sembra che con queste parole ci ha indicato un programma di vita che potremmo cercare di vivere insieme nei nostri incontri.

Continueremo tutto l'anno a vivere il Natale accogliendo ogni giorno Gesù nei nostri fratelli e nella nostra quotidianità.

## Il primo gennaio abbiamo celebrato la Giornata della Pace.



La pace è un dono che ci viene dall'alto e come tale va implorata da Gesù perché da soli non siamo in grado di custodirla.

Possiamo costruire veramente la pace se l'abbiamo nel cuore, se abbiamo attenzione per gli altri, se promuoviamo la giustizia e sappiamo perdonare.

Il nostro impegno quindi è vivere da fratelli.

Affidiamoci per questo a Maria che il primo gennaio abbiamo festeggiato come Madre di Dio. La Chiesa affida a Maria l'anno appena iniziato, dono di Dio all'umanità. Chiediamo a Lei di diventare artigiani di

fraternità in questo mondo lacerato da guerre e violenze.

**Dal 18 al 25 gennaio vivremo anche la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.**

Quest'anno il tema della Settimana si basa su una frase del Vangelo di Matteo 2,2: *“In oriente abbiamo visto apparire la sua Stella e siamo venuti qui per adorarlo”*. Il tema è di speranza e gioia. Immersi in lingue e culture diverse i Cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo.

Come i Magi adoriamo insieme il Signore tra le braccia di Maria e lasciamoci indicare da Lei la via sinodale che la nostra Chiesa ci propone per questo nuovo anno.

Mi sembra a questo proposito che sia bella la preghiera dei Vespri della vigilia dell'Epifania: *«Re delle genti che hai voluto i Magi a Betlemme come primizia dei popoli chiamati alla fede, donaci lo spirito di adorazione e di servizio»*.

È bello pensare che tutti sono chiamati alla Fede e insieme ad essi adorare e servire.

Continuiamo la nostra preghiera per i Sacerdoti, per la loro santità e preghiamo soprattutto per quelli ammalati.

Chiediamo al Signore il dono delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata tanto necessarie in questo momento. Ricordiamo anche i seminaristi che stanno facendo il loro cammino sulla via del sacerdozio.



**Nel prossimo incontro che sarà martedì 18 gennaio alle 15,30 presso la Basilica dell'Immacolata in via Assarotti,** continueremo la nostra riflessione sul Sinodo e sulla Chiesa.

Vi aspetto tutti. Fate il possibile per essere presenti perché è bello pregare insieme e sentirci uniti.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

*Luigi Amario Casarotto*

# MATERNITA' SPIRITUALE NEI CONFRONTI DEI SACERDOTI

**Beata Conchita del Messico (1862-1937)**

La Beata Concepción Cabrera de Armida, nacque a San Luis Potosí, Messico (1862) e morì a Città del Messico (1937). Fu modello di sposa e di madre. Conosciuta familiarmente come “Conchita”.

Durante gli Esercizi Spirituali del 1889, ricevette una forte ispirazione che per tutta la vita lasciò in lei una impronta indelebile: “La tua missione è di salvare anime”.



L'amore per le anime andò concretandosi nel desiderio della santificazione dei sacerdoti.

Gesù, una volta, spiegò a Conchita: *“Ci sono anime che hanno ricevuto l'unzione attraverso l'ordinazione sacerdotale. Però ci sono anche anime sacerdotali che hanno una vocazione senza avere la dignità o l'ordinazione sacerdotale. Loro si offrono in unione con me... Queste anime aiutano spiritualmente la Chiesa in maniera poderosa”.*

Da ragazza Conchita pregava spesso davanti al Santissimo: *“Signore, mi sento incapace di amarti, perciò vorrei sposarmi. Donami molti figli in maniera che loro ti amino più di quanto sono capace io”.*

Dal suo matrimonio particolarmente felice nacquero nove figli, due ragazze e sette ragazzi. Ella li consacrò tutti alla Madonna.

Conchita assistette alla morte di quattro dei suoi figli che ebbero tutti una morte santa.

Ebbe la grazia di essere concretamente madre spirituale per il sacerdozio di uno dei suoi figli; di lui ella scrisse: *“... Dal momento in cui il piccolo Manuel ha iniziato a parlare, abbiamo pregato insieme per la grande grazia della vocazione al sacerdozio.*

*All'età di diciassette anni è entrato nella Compagnia di Gesù”.*

Nel 1906 dalla Spagna dove si trovava, Manuel (nato nel 1889 e terzo figlio per età) le comunicò la sua decisione di diventare sacerdote ed ella gli scrisse: *“Donati al Signore con tutto il cuore senza mai negarti! Dimentica le creature e soprattutto dimentica te stesso! Non posso immaginarmi un consacrato che non sia un santo. Non ci si può donare a Dio a metà. Cerca di essere generoso nei Suoi confronti!”.*

Nel 1914 Conchita incontrò Manuel in Spagna per l'ultima volta, perché egli non tornò mai più in Messico. In quel tempo il figlio le scrisse: *“Mia cara, piccola mamma, mi hai indicato la via. Per mia fortuna, fin da piccolo, ho ascoltato dalle tue labbra la dottrina salutare ed esigente della croce. Ora vorrei metterla in opera”.* Anche la madre provò il dolore della rinuncia: *“Ho portato la tua lettera davanti al Tabernacolo e ho detto al Signore che accetto con tutta la mia anima questo sacrificio”.*

Il 23 luglio 1922, una settimana prima dell'Ordinazione sacerdotale, il trentatreenne Manuel scrisse a sua madre: *“Mamma, insegnami ad essere sacerdote! Parlami della gioia immensa di poter celebrare la Santa Messa. Consegno tutto nelle tue mani: custodiscimi come mi hai custodito sul tuo petto quando ero un bimbo e mi hai insegnato a pronunciare i bei nomi di Gesù e di Maria, per introdurmi a questo mistero. Mi sento davvero un bambino che ti chiede preghiere e sacrifici”.*

Quando Manuel fu ordinato sacerdote, il 31 luglio 1922 a Barcellona, Conchita si alzò per partecipare spiritualmente all'Ordinazione; a causa del fuso orario in Messico era notte.

Ella si commosse profondamente: *“Sono madre di un sacerdote! Posso soltanto piangere e ringraziare! Invito tutto il cielo a ringraziare al mio posto, perché mi sento incapace per la mia miseria”.*

Dieci anni dopo scrisse al figlio: *“Non riesco ad immaginarmi un sacerdote che non sia Gesù e ancora meno quando fa parte della Compagnia di Gesù. Prego per te affinché la tua trasformazione in Cristo, dal momento della celebrazione, si compia in modo che tu sia giorno e notte Gesù”*

P. Manuel morì a 66 anni in concetto di santità.

E' stato dichiarato Venerabile nel 2000 da S. Giovanni Paolo II.



**MARTEDI 18 GENNAIO**

**INCONTRO COLLABORATORI  
FAMILIARI DEL CLERO**

Ore 15,30 presso la Basilica dell'Immacolata  
Via Assarotti, 22

Seguirà la celebrazione della S. Messa

**Per l'unità  
dei Cristiani**

**O** Signore, ci hai condotto fuori dalle tenebre verso Gesù.

Hai acceso una stella di speranza nella nostra vita. Aiutaci a rimanere uniti nel nostro impegno nel diffondere il tuo Regno di amore, di giustizia e di pace, così da essere noi luce di speranza per tutti coloro che vivono nel buio della disperazione e della disillusione. Prendici per mano, o Signore, così che possiamo scorgerti nella vita di ogni giorno. Dissipa la paura e l'ansia in noi che ti seguiamo; fa brillare su di noi la tua Luce e accendi il nostro cuore, così da scaldarci col calore del tuo amore. Fa' che ci eleviamo a te, che ti sei spogliato per amore nostro, e che con la nostra vita glorifichiamo te, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.



**Per i Sacerdoti  
le Vocazioni, la Chiesa**

**S**ignore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: Vieni e seguimi"! Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. **R**isveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non premettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza.

*Papa Francesco*